

Angelo Maietta è professore associato di diritto privato presso la *Universitas Mercatorum* di Roma, dove insegna anche Diritto dei Media Digitali e Diritto dello Sport.

Avvocato Cassazionista, è autore di oltre 80 pubblicazioni scientifiche in materia di responsabilità civile, anche nella declinazione della responsabilità sportiva, di diritto di internet e delle nuove tecnologie nonché di diritto dello sport oltre che di numerosi saggi su riviste di importante creditazione accademica.

Insegna, altresì, Diritto della Multimedialità presso l'Università degli Studi di Salerno e Diritto Processuale Civile presso l'Università Giustino Fortunato di Benevento.

Già Consigliere per la definizione delle politiche di rilancio del sistema editoriale italiano del sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri con delega all'informazione ed editoria.

È Avvocato Specialista *ex DM 163/2020*, in Diritto dell'Informazione, della Comunicazione digitale e della Protezione dei Dati Personali.

È componente della Commissione del Consiglio Nazionale Forense *ex art. 14 D.M. 144/2015* (avvocati specialisti) per il settore di Diritto dello Sport.

È membro dal 2014 della prima sezione del Collegio di Garanzia del Coni, con funzioni di Vice Presidente dal 2022.

A. Maietta La prova del danno da illecito trattamento dei dati personali

Angelo Maietta

La prova del danno da illecito trattamento dei dati personali



€ 15,00

CACUCCI  EDITORE
BARI

Angelo Maietta

La prova del danno
da illecito trattamento dei dati personali

CACUCCI  EDITORE
BARI

*L'Archivio della Casa Editrice Cacucci, con decreto prot. n. 953 del 30.3.2022 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia-MiC, è stato dichiarato di **interesse storico particolarmente importante** ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d. lgs. n. 42/2004.*

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2023 Cacucci Editore – Bari
Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220
<http://www.cacuccieditore.it> – e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

INDICE

Introduzione	11
--------------	----

CAPITOLO I

Il diritto alla protezione dei dati personali nel caleidoscopio dei diritti della personalità: formule normative e presidi di tutela concreti

1. Le categorie di dati personali	13
2. Il diritto alla <i>privacy</i> in contrapposizione al diritto alla tutela dei dati personali	17
3. Il diritto alla protezione dei dati personali nell'alveo dei diritti della personalità	19
4. Le fonti normative principali	25
5. Il trattamento dei dati: i principi cardine enunciati dal GDPR	26
6. I presidi di tutela previsti: il consenso e l'informativa	30
7. <i>Segue</i> : ulteriori presidi di tutela (il diritto di accesso, il diritto di rettifica, il diritto all'oblio, il diritto alla limitazione, il diritto alla portabilità e il diritto di opposizione)	35
8. Brevi cenni: il reclamo all'Autorità Garante e l'azione di risarcimento del danno	41

CAPITOLO II

Il trattamento illecito: pluralità di condotte generative e profili paralleli di responsabilità

1. Profili fenomenici dell'illecito 43
2. La condotta illecita 47
3. Conseguenze dell'illecito: inutilizzabilità, conversione anonima, oblio e risarcimento. 53
4. Gli strumenti di tutela 55
5. Interferenze con l'illecito penale 66

CAPITOLO III

Il dato personale e le tecniche risarcitorie tra disciplina nazionale e prospettiva unionistica

1. La dimensione risarcitoria della fattispecie. 71
2. Le peculiarità dell'art. 82 e del Considerando 146 GDPR 78
3. Riflessi di diritto sostanziale nelle norme processuali 95

CAPITOLO IV

Il risarcimento del danno da illecito trattamento dei dati personali nella logica della tutela dei diritti delineata dal Libro VI del Codice civile

1. La prova del danno: ermeneutica di una dimensione complessa 99
2. Gli strumenti a tutela del danneggiato: danno *in re ipsa* e inversione dell'onere probatorio 111
3. Il nesso eziologico 115

4. Rinvio agli istituti generali in tema di onere probatorio del Libro VI del Codice Civile	121
Conclusioni	125
Bibliografia	133

Introduzione

L'accesso quotidiano agli strumenti informatici – soprattutto – e ai sistemi di raccolta dei dati – più in generale – pone sempre più spesso in evidenza il delicato problema delle lesioni e dei danni derivanti da un eventuale trattamento illecito dei dati stessi, posto in essere in violazione della normativa *privacy*.

La velocità con la quale i dati vengono elaborati, raccolti e archiviati è pari alla velocità con la quale si sviluppano potenziali condotte pericolose; queste ultime, talvolta, possono integrare a tutti gli effetti circostanze illecite. Tutto ciò avviene sempre con maggiore celerità – inevitabilmente – con il progredire delle nuove tecnologie, ormai fulcro di ogni attività e fondamento della nostra società.

Imprescindibile e non rinviabile è quindi la disamina della normativa esistente e, in particolare, del recente Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR, *General Data Protection Regulation*).

La normativa europea, come è noto, vuole fornire a ogni soggetto un sufficiente controllo sull'utilizzo dei propri dati e mira a tutelare “i diritti e le libertà fondamentali delle persone” (imponendo, infatti, requisiti specifici per il trattamento dei dati, esigendo trasparenza, richiedendo lo specifico consenso degli utenti, etc.).

Centrale importanza assumono le disposizioni relative alla condotta illecita che può derivare dal trattamento dei dati e, soprattutto, dalla lettura del richiamato regolamento europeo, appare fondamentale fermarsi a riflettere sulle concrete e reali tutele che l'interessato ha a propria disposizione.

Da una prima affrettata lettura parrebbe che la condotta illecita (cfr. art. 82 del GDPR) possa essere agevolmente inquadrata e che il soggetto potenzialmente leso abbia a propria disposizione un ampio ventaglio di azioni/tutele, dalla richiesta di oscuramento dei dati, dall'oblio, alla richiesta di risarcimento – ove configurabile.

Pertanto, il soggetto potenzialmente leso da una condotta illecita (posta in essere in violazione di uno degli obblighi imposti dalla normativa sulla *privacy*) dovrebbe facilmente promuovere un'azione a tutela dei propri diritti.

Emergono però subito problemi relativi al danno conseguente alla condotta censurata; potrà considerarsi *in re ipsa* oppure dovrà essere specificatamente provato? Si tratta di mera allegazione dell'illecito oppure si soggiace a uno specifico onere probatorio?

Meritevole di approfondimento, dunque, è il profilo più pratico degli oneri probatori incumbenti sul soggetto leso, al fine di verificare l'effettività delle tutele previste dal Regolamento, che dovrebbero garantire un esaustivo ristoro dei danni subiti.

Questi sono, in velocissima sintesi, gli aspetti sui quali l'attenzione sarà concentrata: si vuole infatti fornire una lettura chiara e precisa delle norme del GDPR che concernono la condotta illecita derivante dal trattamento dei dati, con una attenzione all'aspetto procedurale a carico del soggetto interessato leso. Partendo dalla qualifica del danno e dalla identificazione dei soggetti responsabili, ci si soffermerà poi sull'onere probatorio incumbente sulla parte interessata, fino ad arrivare alla disamina di tutte le tutele e azioni ammesse.

A completamento dell'indagine saranno richiamate ed analizzate le recenti pronunce della giurisprudenza, sia interna che comunitaria, nonché i provvedimenti dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, i quali intervengono a sostegno e a chiarimento della normativa stessa.

A conclusione degli approfondimenti e della disamina delle più importanti pronunce, si opererà una generale riflessione sulla *ratio* del GDPR stesso, ovvero se la normativa europea abbia raggiunto – in concreto – il proprio scopo di tutela dei diritti e delle libertà delle persone fornendo gli strumenti processuali più adeguati.